

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre . . . 12
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Noni accet-
zioni, se non a pa-
quinto: accettato.
Per una sola volta in
14 pagine centesimi
16 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in 111 pagine
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10; arretrato cent. 20

Le tante chiacchiere sull'istruzione pubblica.

Come già avvertimmo, nella scorsa settimana a Montecitorio l'on. Michele Coppino, Ministro-Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione nel Regno d'Italia, fu sottoposto alle battiture degli avversari e degli amici. Noi scriviamo queste linee avanti di conoscere la fine della battosta parlamentare; ma probabilmente la finirà come la finisce ogni anno. Dopo tante chiacchiere, le cose restano quelle di prima!

Si udirono Deputati competenti in materia, come l'on. Bonghi, e taluni dilettanti in fatto di amministrazione scolastica, né possiamo negare che, fra le chiacchiere, non siensi proclamate anche verità inconfutabili e propositi generosi. Quindi la discussione generale, nella sua ampiezza, avrà servito, se non ad altro, a provare interessamento per la nazionale cultura.

Dalle opinioni espresse da taluni e dalle risposte di altri Oratori abbiamo intanto saputo, e con molta soddisfazione, come il militarizzare i Convitti nazionali abbia corrisposto, e prometta ognora maggiore utilità per lo scopo educativo. E questo è già qualche cosa, anche per vincere la concorrenza degli Istituti clericali.

Riguardo all'istruzione primaria, ne uscì rafforzato che abbiansi da studiare tutti i mezzi per renderla educativa. Che, se anche in essa l'istruzione religiosa sarà data soltanto quando i genitori degli alunni lo richiedano, ogni sforzo dei maestri deve essere diretto a gettare nei giovanetti i germi della moralità civile. Belle parole; se non che in pratica si otterrà ben poco, qualora, oltre quanto l'on. Coppino tentò di fare a favore dei maestri, non si aggiungano altri provvedimenti, specie diretti a semplificare il meccanismo amministrativo delle Scuole.

Gli Oratori della Camera si diffusero riguardo l'istruzione secondaria e l'istruzione superiore.

Riassumere quei Discorsi sarebbe difficile, poiché, malgrado le eccellenti intenzioni degli Oratori, non si ripeterono in essi se non vecchie obiezioni, a risolvere le quali ci vorrebbe una riforma scolastica ab *imis fundamentis*. Se non che, né i preopinanti oserebbero proporla, né alcun Ministro sentirebbe in forza per attuarla. Quindi non c'è da pronosticar altro di meglio che tirare avanti come si può, tentando qua e là qualche ritocco.

Noi vorremmo ridotto il numero degli Istituti d'istruzione secondaria al bisogno delle popolazioni; ma c'è l'ostacolo delle Province e dei Municipi, che non saprebbero rinunciarvi. Noi vorremmo in tutte le Scuole secondarie (Licei, Ginnasii, Istituti tecnici, Scuole tecniche) proporzionati i programmi al tempo ed alle attitudini degli alunni; ma, se talun Oratore toccò di questa necessità, altri si addimostrano ancora illusi, ed il Ministro tra questi, riguardo all'attuabilità di programmi ampiliosi, sotto la cui ricchezza pur troppo celasi effettiva meschinità. Ed è questa la principale cagione dello scarso risultato delle Scuole secondarie; decadenza che l'on. Ministro non vuol riconoscere, perché forse egli basa il giudizio unicamente sui rapporti annuali di Direttori e Presidi, mentre da cento fatti gli sarebbe essa dimostrabile. Creda pure l'on. Ministro che i volumi dei Regolamenti poco giovarono all'aumento della cultura, e il soverchio dei programmi inebetisce i giovani. Quindi almeno alcune materie si raccomandino come facoltative. Poi oggi tra il maggior numero dei Professori e docenti manca l'unità d'insegnamento, e da cattedre vicine s'insegnano non di rado principii contrarii.

Per l'insegnamento superiore noi vorremmo, a risparmio di spesa e per maggior profitto, ristretto il numero delle Università, e queste Università ampliate

e decorosamente dotate a cura dello Stato, esclusi i Municipi e la Provincia da qualsivoglia ingerenza, eziandio dal lato economico-finanziario. Ammessa la libera docenza, ma di aventi i titoli alla cattedra, quasi semenzajo di Professori. Ed i cattedranti trattati senza lesineria, però obbligati ad impartire le lezioni ed a seguire indefessamente i progressi della scienza che professano. Se non che, dalle chiacchiere udite a questi giorni nell'aula di Montecitorio non ricavammo, nemmeno su ciò, argomenti a ben sperare. Per fortuna l'on. Coppino assicurò la Camera che nelle Università italiane la disciplina progredisce nei professori e nei discepoli. E manco male!

Con buona licenza dell' "Adriatico"

Non è vero niente che gli Uffici della Camera abbiano a grande maggioranza respinta la Legge sui Ministeri; non è vero niente che già possa dirsi il maggior numero dei Commissarii avversò decisamente a quello schema di Legge. Che se anche lo fossero, la Commissione proporrà emendamenti, e spetterà alla Camera il decidere.

Non è vero niente poi che la Legge sia tanto cattiva, come asserisce l' "Adriatico".

C'è, per contrario, in essa molto del buono, specie quello che l' "Adriatico" mira a spacciare per cattivo.

Io credo buono, ad esempio, che il Presidente del Consiglio (sia Depretis od un altro) abbia in mano l'indirizzo; se deve avere la responsabilità del Governo. La paura di un Dittatore è, in Italia almeno, spauracchio per bimbi. Poi, a che serve anche adesso il Consiglio dei Ministri, se non a curare al più possibile l'unità dell'indirizzo?

L'aumento dei Ministri servirà alla legge economica della divisione del lavoro e alla maggior sollecitudine dei pubblici negozi.

La maggiore autorevolezza concessa ai Segretarii generali, diventati sottosegretarii di Stato, renderà meno disagiata la preparazione dei futuri Ministri. Permetterà poi ai Ministri, oggi troppo occupati in Parlamento, di attendere alle loro alte funzioni fuori delle due aule legislative.

Tanto essendosi detto, anche di recente, riguardo la convenienza di ben regolare le finanze, io non credo cattiva l'istituzione del Consiglio del Tesoro, composto di Senatori e Deputati, ad infrenare le velleità di taluni Ministri per certe spese straordinarie e di lusso. Così una Rappresentanza del Parlamento sarebbe custode vigile della incolumità del bilancio.

Nemmanco è da sorprendersi se nella Legge c'è un articolo che ammette nel Governo il diritto di scegliere alcuni Prefetti tra i membri della Camera per le cosiddette grandi Prefetture che richiedono il servizio di uomini politici. Non si fece lo stesso anche in passato, e dalla Destra e dalla Sinistra storica?

Se poi certe inquietudini nella Camera elettiva dipendono da oneste ambizioni, da aspirazioni legittime di taluni Deputati, non sarebbe forse prudenza il togliere la causa delle inquietudini? Inoltre, non vede forse l' "Adriatico" che le cose andrebbero bene anche nelle Province, qualora i Prefetti fossero immediatamente nelle idee del Governo?

Contro ciò che io dico sorgeranno, non v'ha dubbio, opposizioni di partigiano egoismo, e si proporranno, ripeto, emendamenti. Ma non è credibile che a Montecitorio la Maggioranza spinga la Legge, qualora su essa l'on. Depretis ponga la questione di fiducia.

Enne Enne.

La *Novoje Vremja* commentando il discorso del conte Robilant, afferma sdegnosamente che l'Austria e la Germania regolano la questione bulgara escludendo qualsiasi iniziativa dell'Italia, e ritiene le dichiarazioni antirusse del conte Robilant condurranno necessariamente ad un raffreddamento nelle relazioni fra la Russia e l'Italia.

La condizione giuridica delle acque in Friuli.

Sotto questo titolo il Bollettino della Associazione Agraria reca un articolo del Dr. Umberto Caratti che ci piace di riportare. — Quando v'era controversia sulla proprietà delle rogge nostre, noi pure ce ne siamo occupati; oggi che si domanda al Governo di affrettare la compilazione degli elenchi delle acque pubbliche della nostra Provincia, cioè di determinare su quali acque il Demanio intenda di avere diritti, noi pure raccomandiamo ai deputati friulani e veneti d'ogni partito politico di prendersi a cuore tale questione.

Lasciare indefinita la condizione giuridica delle acque è danno grave per la nostra Provincia, e conviene toglierlo al più presto.

Benché l'irrigazione nella nostra Provincia vada estendendosi con una certa lentezza, anche là dove tutte le condizioni le permetterebbero uno sviluppo immediato, nessuno può revocare in dubbio che l'acqua sia uno degli elementi più preziosi della prosperità agricola, e che convenga in ogni modo diffonderne e generalizzarne l'uso savio e razionale.

Quando, anche fra noi parecchi agricoltori vi fossero, che sapessero saggiamente usufruire dell'acqua, il risultato immancabile dell'opera loro sarebbe il più efficace mezzo perché tutti coloro che si dedicano alla coltivazione dei campi, — e che sono per lo più tanto attaccati alle loro consuetudini ed accessibili solo all'evidente eloquenza dei fatti, quanto convinti disprezzatori d'ogni teoria, — ne seguissero sollecitamente l'esempio.

Pertanto è necessario che nel nostro paese, da un lato gli agricoltori, stretti da sempre più difficili condizioni economiche, mirino a far progredire anche a questo riguardo la loro tecnica capacità; e che dall'altro siano tolti, e al più presto, tutti gli impedimenti che indipendentemente dalle intrinseche difficoltà, possono ostacolare l'estendersi delle irrigazioni.

Di questi, quelli che si collegano alla legislazione, sono tra i principali.

Nel Friuli (e ciò che si dice del Friuli vale per tutto il Veneto) questione di gravissima importanza è che merita pronta e savia decisione è quella che riguarda la condizione giuridica non mai definita delle acque.

Quali acque fanno parte del Demanio Pubblico, quali sono di ragione privata? Alcuni anni or sono, in occasione delle controversie sorte fra il Consorzio Royale e l'Amministrazione demaniale per le rogge di Udine e di Palma, si sollevò tale questione e fu trattata in seno alla Accademia Udinese dal socio on. senatore G. L. Pecile e per conto del Consorzio Royale dall'avv. A. Plateo con una pregevolissima memoria, nella quale l'argomento fu ampiamente svolto dal lato del diritto storico (veneto, francese, austriaco) e della attuale legislazione.

Da questi studi e dai contrari pareri espressi allora dall'Ufficio del Genio Civile provinciale e dalla Avvocatura erariale di Venezia, si ricava che una assoluta diversità di opinioni correva tra il Consorzio ed il Demanio su questa ardua materia.

La controversia fu accomodata allora senza risolverla nella sua essenza giuridica, e rimase e rimane ancora al di d'oggi completamente indefinita.

In altre regioni d'Italia, dove l'irrigazione è fiorente, dove anzi la coltura dei terreni è principalmente irrigua, la condizione di diritto delle nostre acque, incerta, contraddetta ed oscura, sembrerebbe addirittura incredibile.

E non v'è dubbio davvero, che questo stato di cose arretri ogni iniziativa privata, impedisca anche a coloro che potrebbero farlo, di usufruire delle acque, delle quali non è chiaro chi possa legittimamente usare, chi sia vero ed assoluto proprietario, quali siano veramente parte del Demanio pubblico.

Le acque in generale, per la nostra legislazione costituiscono oggetto di proprietà, e sono come tali considerate beni immobili; tuttavia in alcuni casi per riguardi di pubblico ed alto interesse possono sollevarsi al di sopra del privato diritto, sfuggire alla proprietà e costituire qualche cosa di superiore, oggetto soltanto di pubblico diritto.

Di regola dunque, poiché le acque sono oggetto di proprietà, vuol dire che sono private e possono appartenere o all'individuo, al Consorzio, al Comune o allo Stato stesso come privato, cioè

formando parte del suo patrimonio; oppure senza appartenere a nessuno totalmente dalla fonte alla foce, possono costituire una proprietà comune ai proprietari dei fondi che attraversano nel loro corso ordinario, dei quali ognuno ha il diritto di servirsi e ai suoi scopi senza deviarlo all'uscire di ogni proprietà dal loro alveo naturale (articolo 543 Codice civile).

Ma poiché i più grandi corsi d'acqua non servono solo a scopi agrari od industriali, ma sono anche grandi vie che viaggiano, e possono costituire vantaggi e pericoli gravissimi per le contrade che attraversano: e per l'intera nazione, e avere quindi una grande influenza sui pubblici servizi, così appunto e soltanto nel riguardo di questi servizi pubblici, il legislatore ha sollevato questi corsi d'acqua al di sopra dei diritti privati, e li ha determinati e qualificati quali beni pubblici, come le strade nazionali, i porti, le spiagge del mare ecc. Queste sono le acque pubbliche che l'articolo 427 del codice civile qualifica col nome di *fiumi e torrenti*.

Tali corsi d'acqua che fanno parte del Demanio pubblico non cadono nella proprietà di nessuno, neppure in quella dello Stato, che solo ne regola e ne amministra gli usi e l'esercizio; essi escono dal campo del diritto privato e quindi della proprietà, non si acquistano né si perdono come i privati diritti e non possono essere costituiti con questo carattere, di pubblicità se non sono annoverabili fra quelli che la legge per ragione di interesse generale ha eccezionalmente sottratti alle norme ordinarie che governano i beni immobili.

Essi non sono che i fiumi e i torrenti giacché soltanto i fiumi e i torrenti interessano servizi più importanti del paese, di quelli che riguardano l'industria privata, come la navigazione, il trasporto, la fluitazione del legname; e possono essere cagione di danni e di utili che esorbitano dal campo d'azione della attività particolare. Su di questi lo Stato, rappresentante l'interesse generale della nazione, ha la suprema direzione, la tutela, l'amministrazione; e sopra i corsi d'acqua minori in certi casi allo Stato è affidato il regime e la polizia, giacché questi, pur non essendo pubblici, e mantenendosi soggetti alla privata proprietà, possono pur abbisognare della sua vigilanza (articolo 1 lettera f legge 1865 opere pubbliche).

Tenuti fermi questi concetti, non è facile comprendere come si potesse sostenere nei voti del Genio Civile e della Avvocatura erariale che tutte le acque del Friuli sono pubbliche, perché una legge veneta le aveva dichiarate tali nel 1556; quasiché, anche se ciò fosse, il diritto storico e le usucapioni, che hanno tanta influenza sulla sorte dei diritti privati, potessero avere anche l'efficacia di sollevare alcuni beni a capriccio, e non per ragione dei servizi di cui sono capaci, al di sopra del diritto comune, sottraendoli per esso e qualificandoli attualmente parte del Demanio pubblico; mentre del Demanio pubblico non possono far parte che quei corsi d'acqua cui si connettono interessi e scopi di ordine pubblico.

Come si poteva pensare a ciò se è ovvio che i beni possono essere qualificati pubblici soltanto per espressione di disposizione della legge attualmente vigente e per ragione dei servizi di cui sono capaci? Come si poteva dire che tali acque erano pervenute allo Stato per usucapione, se appunto i beni formanti parte del Demanio pubblico non sono né usucapibili, né alienabili, precisamente perché costituiscono eccezioni al diritto comune? Come si poteva sostenere che fossero passate dal Dominio della Serenissima a quello dello Stato e che perciò erano pubbliche, se i beni pubblici non sono proprietà di nessuno e neppure dello Stato? Come insinuare che si dovessero dir pubbliche tutte le acque (oltre i fiumi e i torrenti) quando non sono totalmente e completamente soggette ad un proprietario, se vi è l'art. 543 del codice civile, che regola appunto di queste acque di privata ragione, l'uso e l'esercizio?

In tal modo si dimenticava il concetto di Demanio pubblico; lo si confondeva stranamente con quello di Patrimonio privato dello Stato; si trascurava completamente la lettera e lo spirito della nostra legislazione; e si cancellava addirittura l'articolo 543 del codice civile, sotto al quale appunto io credo cadano moltissime delle acque che scorrono attraverso il Friuli.

Eppure intanto si continua a dire ed a ripetere che la gran maggioranza delle acque nella nostra provincia è di pubblica ragione.

Ora se si intende che le acque appartengano allo Stato come privato, esse non sono di pubblica ragione; bensì fanno parte del suo patrimonio e sono private, come è privato il Canale Cavour e il Quintino Sella. Anche il più piccolo rigagnolo può essere in tal senso proprietà dello Stato a cui è pervenuto secondo le regole comuni con cui si trasmettono i beni immobili.

Se invece si pretende che le acque del Friuli sieno di pubblica ragione perché formanti parte del Demanio pubblico, basta ricordare il motivo di questa eccezione d'ordine pubblico e la definizione con cui la legge ha dichiarato quali corsi d'acqua si sollevino al di sopra del privato diritto, fuori d'ogni proprietà. Nessun corso d'acqua, per nessun'altra ragione può ritenersi formar parte del Demanio pubblico se non cade sotto la speciale qualifica dell'art. 427, o non si vorrà davvero sostenere che tutte le acque del Friuli sieno fiumi o torrenti a sensi della legge.

Ma queste mie chiacchiere non sarebbero assolutamente altro che chiacchiere se si limitassero ad esporre questi principii ovvii e fondamentali, senza concludere a nulla di pratico.

La nostra legislazione ebbe di mira anche di regolare la derivazione delle acque pubbliche a scopi privati, cioè di stabilire in quali modi e a quali effetti i privati possano usufruire delle acque pubbliche per modo che rimangano impregiudicati quei pubblici servizi, per i quali furono costituiti parte del Demanio pubblico.

A ciò provvede oggi la legge 10 agosto 1884, n. 2644, III serie, la quale all'art. 25 così ha stabilito:

« Per cura del Ministero dei Lavori pubblici saranno formati gli elenchi delle acque pubbliche nel territorio di ciascuna provincia del Regno e gli elenchi stessi saranno pubblicati in tutte le provincie interessate nel corso d'acqua.

« Gli interessati avranno diritto di presentare entro un termine di tre mesi i loro reclami.

« Gli elenchi verranno approvati per Decreto Reale, sentiti i Consigli Provinciali delle Provincie interessate nel corso d'acqua, il Consiglio dei lavori pubblici, il Consiglio di Stato, e salvo, in caso di controversia, la competenza del potere giudiziario.

Il regolamento relativo a questa legge (9 novembre 1885) concreta negli articoli 37 41 le norme che riguardano la formazione degli elenchi, stessi. Perciò dispone che, sopra i moduli stabiliti dai Ministeri dei Lavori pubblici e delle Finanze, i prefetti debbano provvedere col mezzo degli uffici del Genio Civile alla compilazione di tali elenchi per le relative provincie. Entro due anni dalla approvazione di questi per Decreto Reale i privati potranno dichiarare i loro diritti e gli usi sulle acque poste in elenco.

Ora se ciò è necessario si compia al più presto in tutto il Regno, è doppiamente urgente in quei paesi nei quali, come nel nostro, i diritti dei privati sopra la gran parte delle acque sono incerti, e seriamente minacciati dalle strane pretese del Fisco.

Nella ancora si è fatto, in relazione al citato articolo 25, e la nostra Prefettura attende sempre dal Ministero le disposizioni relative alla formazione degli elenchi e alla definizione della condizione giuridica delle acque. Dopo quanto ho premesso, non occorre insistere sulla importanza di sollecitare tuttodì.

Quelli dunque dei nostri deputati, che hanno a cuore gli interessi della regione che rappresentano al Parlamento, dovrebbero occuparsi attivamente per ottenere dal Governo che con la massima sollecitudine si dia mano alla formazione degli elenchi delle acque formanti parte del Demanio pubblico. In seguito i privati, conoscete le pretese del Demanio, potranno discuterle, far valere i loro diritti e definire questa importantissima condizione giuridica delle acque; che pende indefinita e compromessa con grandissimo danno della proprietà fondiaria.

In questa bisogna i nostri Deputati dovrebbero trovarsi d'accordo con tutti i rappresentanti delle Provincie già soggette alla Repubblica di Venezia, giacché la condizione è identica, così nel Friuli, come per tutto l'antico stato di S. Marco.

A richiamare l'attenzione dei signori Deputati friulani e degli agricoltori su di ciò, mira questa nota; poiché è certo che se non badiamo noi a tutelare e a far valere i nostri diritti, non possiamo in verità attendere che altri abbiano ad usare diligenza per noi, e a farsi vigili curatori dei nostri interessi.

Udine, 25 novembre 1886.

dott. Umberto Caratti.

CRONACA PROVINCIALE

Contrabbando severamente, anzi troppo severamente punito.

Cinquantina, 29 dicembre.

Ieri, vedendo passare per questo Comune tre donne di Erto, scortate dalla benemerita arma, mi colse curiosità d'informarmi per qual delitto avessero quelle perdute la loro libertà.

Seppi che venivano tradotte in carcere per scontare la pena di tre anni cui vennero condannate per contrabbando dal Tribunale Civile e Correzionale di Bassano.

Non contento di questo, volli sapere più minutamente la cosa perchè la gravità della pena non mi sembrava proporzionata al delitto, se così vogliamo chiamare una contravvenzione di pochissima entità.

Ecco quindi il fatto come lo potei desumere da esatte informazioni e dalla lettura della stessa sentenza.

Della Putta Carolina fu Felice d'anni 52, Corona Osvalda fu Bortolo d'anni 22, e Corona Margherita d'anni 25, tutte di Erto (incensurate), il giorno 15 giugno p. p. facevano ritorno dal Tirolo, dove si erano recate per vendere delle mole d'arrotino, con un piccolo carretto a mano che tiravano e spingevano da se stesse, ed al solo scopo di provvedersi i mezzi di sostentamento.

Giunte a Premolano, luogo di confine, vennero sottoposte dalle Guardie doganali ad una visita che non riuscì infruttuosa.

Le povere donne s'avevano ciascuna acquistato in Tirolo del tessuto stampato di cotone per farsi una sottana, e più ignorantemente che maliziosamente, se l'avevano disposto sotto i rozzi abiti che indossavano. Scoperto il contrabbando, fu sequestrata la merce che venne constatata in grammi 900 alla prima, grammi 1200 alla seconda e grammi 800 alla terza.

Ben inteso che di questa grave scoperta fu eretto verbale dalle Guardie doganali, e da qui il processo che si svolse il 22 agosto p. p. presso il Tribunale Civile e Correzionale di Bassano, il cui risultato consiste nella condanna delle suindicate donne, ciascuna al carcere per anni tre, alla pena pecuniaria di lire 1,98 la prima, lire 3,60 la seconda e lire 5,22 la terza; tutte unite al pagamento delle spese processuali.

Dura fatica a capacitarmi della realtà di quella condanna, ma dovei rimanerne convinto dopo aver letta e riletta più volte la sentenza.

Senza altri commenti io son certo che ognuno condividerà il mio parere, che cioè quel contrabbando fu severamente, anzi troppo severamente punito. Aggiungo che le disgraziate donne per la loro condizione miserabile non furono nel caso di procurarsi un patrocinatore che le difendesse presso quel Tribunale, o che almeno avesse ricorso in appello per la mitigazione della sentenza. Credo poi che ora qualche buona persona si stia occupando per inalzare supplica di grazia al nostro Augusto Sovrano, certi di trovare in Esso una generosità di cuore che saprà alquanto alleggerire quella grave condanna.

B.

Possiamo aggiungere che, a motivo del contrabbando, furono inflitte nella Provincia parecchie ammonizioni.

AD ESEMPIO.

Il reverendo don Pietro Podrecca, cappellano di Rodda, comunicava alla Giunta per la frutticoltura le seguenti importantissime informazioni, che riportiamo assai volentieri, nella speranza che altri vogliano imitare così bell'esempio, nell'interesse della Provincia.

Nell'anno 1874, il sottoscritto fece impiantare n. 32 piante di peri sul piazzale della veneranda Chiesa di Rodda, onde poter tenere al popolo delle istruzioni sulla pomicoltura, essendo il piazzale luogo il più adatto, avendo così i frazionisti ogni festa occasione di vedere le piante, e così invogliarsi all'innesto su larga scala per sviluppare il commercio; e l'esito fu ottenuto.

Fra gli altri fruttiferi, fu impiantato anche un albero del pero S. Lezin, e dopo l'esperienza di 10 anni, risultò che esso è il pero più opportuno per il clima e posizione. Ferace ogni anno, ed ogni secondo anno feracissimo. Gli innesti crescono rigogliosissimi e la fioritura in primavera resiste, all'atmosfera incoerente a preferenza degli altri. I frazionisti lo giudicano per il pero più opportuno, e ne sono contentissimi. Presentemente nella Cappellania, dietro deposizione dei singoli proprietari, sono già innestate oltre 840 piante, la maggior parte giovani. I peri esposti a codesta benemerita Com-

missione sono presi dalle singole frazioni, per accertarsi della feracissima ubicazione. Il raccolto nel corrente anno nella Cappellania oltrepassò i 30 quintali, ad onta dell'inclemenza atmosferica della passata primavera. Gli innesti si moltiplicano ogni anno, ed hanno incominciato anche nella Cappellania circoscrizioni. Fra pochi anni la piazza di Cividale sarà bene fornita di questo frutto.

La scorsa primavera lo scrivente ha introdotto 20 altre scelte qualità (40 piante) di peri di frutto grosso, e di maturanza invernale per commercio, e consegnate nelle singole frazioni per fare le esperienze, e di quelle qualità che meglio riusciranno, si faranno in seguito gli innesti su vasta scala.

La ventura primavera poi s'introdurranno le migliori qualità di prugne, essendo presentemente così tutte le piante in istato solvatico. Sull'argomento ha già il sottoscritto date delle istruzioni, ed i frazionisti sono contenti di fare delle esperienze, dopo di aver veduto l'esito sorprendente della pianta del pero S. Lezin.

don Pietro Podrecca.

I figli illegittimi.

Il Pro-Sindaco di Pordenone si è preoccupato di una questione sommamente grave e delicata di pubblica moralità, quella dello straordinario aumento delle nascite illegittime verificatosi da qualche anno in quel Comune; e, proponendosi di adottare tutti i mezzi che stanno in suo potere per porre argine a questo serio malanno, ha molto opportunamente reclamato l'appoggio del sig. parroco e dei direttori degli Stabilimenti industriali per inculare calorosamente fra la gente del popolo e facilitare in tutte le guise la celebrazione del matrimonio civile, dichiarando che il Municipio sarà per parte sua sempre pronto ad effettuarla, senza spesa per gli indigenti, in qualsiasi giorno ed a qualunque ora.

Colla seguente nota al Presidente della Congregazione di Carità, il Pro-sindaco raccomanda poi che venga rifiutato ogni soccorso a coloro che convivono in connubio illegale, misura che crediamo già adottata dalla Congregazione. Il Tagliamento poi suggerisce che tale misura venga attuata anche dall'Asilo infantile nei riguardi delle ammissioni dei bambini, non essendo giusto, dice, che la società provveda ai bisogni di quelli che, per incuria o pravità d'animo, non vogliono assoggettarsi alle sue leggi.

Ecco la nota al Presidente della Congregazione di Carità:

Pordenone, 30 novembre 1886.

Allo scopo di frenare, per quanto sarà possibile, le nascite dei bambini, frutto di unioni illegittime, che da qualche tempo, in proporzioni piuttosto rilevanti, vengono dichiarate a questo ufficio, specialmente nella frazione di Torre; invoco il concorso della S. V. Ill.ma perchè nella sua qualità di Presidente della Congregazione di Carità preli la sua influenza in tale opera umanitaria.

Superfluo sarebbe l'enumerare alla S. V. Ill.ma i gravi danni che ne derivano ai poveri fanciulli non legittimati nel corso della loro vita civile e sociale, perchè meglio di me li conosce, perciò vengo addirittura allo scopo.

Cio che si richiede dalla S. V. Ill.ma sarebbe il rifiuto di qualsiasi sussidio a coloro che convivono in connubio illegale con figli, obbligandoli a mettersi in regola con la legge celebrando il matrimonio civile.

Sicuro dell'appoggio della S. V. Ill.ma, nel mentre le porgo i più sentiti ringraziamenti, l'assicuro delle attestazioni della mia considerazione.

Il Sindaco R.

Elterio dott. Enea.

Società dei fabbri di Maniago.

Siamo informati da persona degna di fede, — scrive il Tagliamento — la quale fu in questi giorni a Maniago, che quella nuova società dei fabbri procede molto bene. Le commissioni sono molte, ed il magazzino è già provvisto di un conveniente numero di merce di eccellente qualità, che potrebbe garantire in caso di bisogno un prestito per oltre 30 mila lire.

La materia prima ed il lavoro sono perfetti.

Non muore nessuno!

Le condizioni della salute pubblica in Pordenone non potrebbero essere migliori. In 15 giorni non venne denunciato alcun decesso.

L'ultima del Foscolo.

Scrivono da Sacile al Progresso di Treviso che il giorno 28 del passato novembre era l'ultimo per Adelaide Tomaselli nata Foscolo.

Con lei si è spenta la famiglia di quel grande che vive e vivrà poi eternamente nella riconoscenza e venerazione di tutti gli italiani.

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti si fa uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova, e dell'Elixir dentifricio del R. R. P. P. Beneditto (Girona).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

ENOLOGHI

Il solfito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.



Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.45 pom. del 5 dicembre 1886.

Basse pressioni sulla Scandinavia, depressione sul golfo di Genova, mm. 754. In Italia il barometro è a mm. 762 sulla Sicilia meridionale. Jeri pioggia in quasi tutta la Penisola e neve sui monti con dominio di venti occidentali. Stanno cielo coperto o piovoso eccetto all'estremo nord-est con dominio di venti occidentali piuttosto forti. Temperatura abbassata.

Tempo probabile: Venti del III quadrante al sud o al centro, settentrionali da forti a freschi a nord. Pioggie, nevi sui monti specialmente al Nord o al centro. Mare mosso ed agitato specialmente lungo le coste del Tirreno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Al signori Soci

che non hanno ancora pagato il prezzo di associazione a tutto dicembre 1886, si fa invito a mettersi in regola.

Si ricorda ai Soci di Udine che il nostro Esattore ha in mano tutte le bollette, e li si prega ad accoglierle benignamente.

Ai Soci fuori di Udine, indistintamente a tutti, sarà spedita una circolare col loro conto; e sarà spedita più volte, cioè sino ad effetto conseguito. Ciò si fa dall'Amministrazione, non per diffidenza e con ingratitudine ad essi tanto benevoli verso il Giornale, ma per assoluta necessità.

L'AMMINISTRAZIONE della PATRIA DEL FRIULI.

Il tempo probabile.

Nel lunedì passato, in cui splendeva come oggi il sole, annunciavamo che nella settimana si avrebbe avuto una perturbazione atmosferica e che quindi il tempo si sarebbe mutato. E difatti durante l'intera settimana, abbiamo avuto pioggia e vento e alternativamente freddo.

A Milano, a Torino, a Como, su tutti i nostri monti, nevici; bufere di neve si ebbero nell'Inghilterra; grandine, nevischio e neve cadde in tutta la Germania, dove pure imperversarono parecchie bufere di neve. Da mercoledì, sull'Adriatico soffì la bora, nei golfi del Quarnero e di Trieste, lo scirocco sulle coste della Dalmazia; in tutta l'Italia si ebbero, come da noi, forti nequizioni con qualche nevicata. In mare, agitati dovunque — nel Mediterraneo, sulle coste francesi e spagnole, nella Manica, nel Baltico. I cambiamenti nell'atmosfera di pressione e di temperatura, e gli squilibri nella pressione di un paese e l'altro furono assai notevoli.

E poichè tale incostanza e tali squilibri perdurano, così dobbiamo aspettarci anche nella settimana entrante tempo incostante, con freddi, piogge, nevicate in varie regioni. Ed essendo inoltre annunciato un nuovo ciclone dall'America, il quale cagionerà disordini atmosferici sull'ovest e nord d'Inghilterra fra domani e giovedì; così molto probabilmente, anche per questa nuova causa di perturbazione, intorno a giovedì o venerdì avremo la pioggia.

AGGRAVAMENTO DI PENA.

Ricorderanno i lettori il dibattimento che si svolse al nostro Tribunale contro il folito negoziante Pontelli Antonio, e coimputati Giacomo Talamona, Carlo Min Canton e Grappin Pietro, in seguito al quale, esclusa la bancarotta fraudolenta, venivano tutti tre condannati all'impiego per bancarotta semplice e gli altri per complicità.

Ora, avanti la Corte d'Appello di Venezia, cui si erano appellati tanto il P. M. che la difesa, venerdì e sabato della settimana decorsa si ripeté il processo contro i tre imputati.

Da una parte a sostenere l'accusa si trovavano il cav. Cisotti sostituto procuratore generale e l'avv. Francesco di Caporiacco parte civile; dall'altra per la difesa degli imputati vi erano gli avv. Schiavi e Baschiera di Udine ed un altro di Venezia.

La corte d'Appello accolse le domande dei primi, poichè condannò tutti tre gli imputati per bancarotta fraudolenta a tre anni di carcere per ciascuno, ai danni ed alle spese in solido verso la parte civile.

Teatro Minerva.

Questa sera si darà la serata d'onore dell'esimiatore Virgilio Donzelli con il seguente programma:

1. I peccatucci di Virgilio Donzelli, autobiografia.

2. Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, proverbio in un atto di Foscolo.

3. Caterina II, imperatrice di tutte le Russie, commedia in due atti di E. Scribe.

4. Il finimondo, parodia musicale.

ELEZIONI COMMERCIALI.

Per l'esattezza della Cronaca, dobbiamo dire che sabato, quando il Giornale era in macchina, anzi per centinaia di copie già stampato, ci pervenne da Tarcento la seguente cartolina postale del sig. Luigi Armellini fu Girolamo, e la pubblichiamo perchè egli figurava tra i Candidati di una Lista inviata da un gruppo di Elettori.

« Pregiatissimo sig. Direttore,

Tarcento, 4 dicembre.

« Giacchè ne sono in tempo ancora, La prego di voler far stampare nel giornale di oggi, ch'io — grato ai benevoli che hanno pensato al povero mio nome — declino la candidatura per la carica di Consigliere della Camera di Commercio, cui mi si volle designare facendo inserire la corrispondenza datata da Tarcento nel Giornale di ieri. E, dal momento che con questa mia dichiarazione intendo scongiurare la benchè minima dispersione di voti, spero che la mia domanda verrà bene accolta ed esaudita.

« Dev.mo ed obbligo

Luigi Armellini fu Girolamo. »

Risultato della votazione per le elezioni commerciali avvenute jeri presso la Camera di Commercio.

	voti N. 26
1. Galvani cav. Giorgio	» 24
2. Facini cav. Ottavio	» 24
3. Orter Francesco	» 23
4. Volpe cav. Marco	» 22
5. Minisini Francesco	» 22
6. Degani cav. Gio. Batt.	» 20
7. Facini Antonio	» 20
8. Berghini Giuseppe	» 18
9. De Marchi Paolo	» 12
10. Jacuzzi Alessio	» 12
11. Armellini Luigi fu Girol.	» 9
12. Dorta Romano	» 9
13. Gabrici Giacomo	» 9
14. Gambierasi Giovanni	» 9
15. Ferrari Francesco	» 9
16. Granzotto Lorenzo	» 9
17. Moro Pietro	» 9

Da Sacile ci scrivono, in data di ieri sera:

Non c'è che dire: quando si tratta di quell'uomo, che è il sig. Granzotto Lorenzo, sono tutti concordi nel tributarci ogni stima ed ogni affetto.

Cinquantacinque furono i votanti oggi per le elezioni commerciali, numero enorme, se si riflette alla pessima importanza che prendono spietatamente gli elettori per così fatte elezioni.

Cinquantacinque voti ebbe il signor Lorenzo Granzotto.

IL CONDANNATO A MORTE.

Il 14 e 15 corr. si rinnovò alla Assise di Treviso il processo contro quel Pascettini Giacomo di Gemona, il quale fu dalle tre Assise condannato a morte per parricidio. Il misfatto fu perpetrato la sera del 19 novembre anno scorso, nella località Campo di Gemona. Il malvagio figlio, colpevole, con un bastone il padre facendolo cadere a terra e non desistendo dal percuoterlo finchè non si persuase che era morto; indi lo trasportò sopra una carriola, ad oltre un chilometro di strada dal luogo della strage, in aperta campagna, disponendo vicino al cadavere gli zoccoli, il cappello ed una piccola sega per allontanare ogni sospetto da lui, volendo far credere che l'infelice fosse stato picchiato, perchè colto in flagranza di qualche furto di tegame.

Una nuova guardia Nazionale.

La Milizia Militare annunzia che il ministro della guerra vuole al più presto addiventare all'ordinamento della nuova Milizia Comunale, che sostituirebbe l'antica Guardia Nazionale. Prima però di diramare ordini definitivi, intende procedere ad un pratico esperimento, il quale per ora sarebbe limitato ai presidii di Alba e Tortona.

La Milizia comunale sarebbe chiamata a sostituire nel servizio di guardia i reparti dell'esercito permanente. Il servizio di ogni comune durerebbe otto giorni e sarebbe retribuito. Sarebbero chiamati soltanto coloro che hanno avuta un'istruzione militare.

I comandanti di presidio invigilano senza ingerirsi nei particolari del servizio, provvedendo però nel caso in cui l'ordine pubblico fosse compromesso.

Finito l'esperimento, il sindaco ne riferirà al prefetto e all'ufficiale, che avrà la direzione del servizio di guardia; l'ufficiale farà rapporto al comandante del presidio, il quale gerarchicamente ne riferirà al ministro della guerra.

Istituto Filodrammatico Udinese

Tecobaldo Ciconi.

I soci sono invitati al IV trattenimento del presente anno, che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di giovedì 9 dicembre alle ore 8, col programma seguente:

Un dante all'epoca di Luigi XV, monologo di Labiche e Lefranc.

Non è ver, aria nell'op. Linda di Chamouris del maestro Donizetti, cantata dalla signorina Italia del Torre.

Figliuol Prodigio, romanza per baritono, del maestro Ponchielli.

Amami! Romanza del maestro L. Denza, cantata dalla signorina Italia del Torre.

Saranno accompagnati al piano dall'egregio signor maestro F. Escher.

Festino di famiglia con dodici ballabili.

Per la frutticoltura.

Nel seguitare con vivo interessamento quanto al fa nel Friuli per promuovere la frutticoltura, giacchè collo sviluppo delle ferrovie che ci avvicinano di tanto ai centri di consumo — e massime a Vienna e ad altre città dell'Austria — le frutta potranno riuscire, ove coltivate secondo norme razionali e quale una vera industria, una produzione laudabilmente remuneratrice.

Però dell'ultima seduta tenuta dalla Commissione per la frutticoltura riportiamo alcune deliberazioni che ci sembrano meritevoli di essere conosciute al pubblico.

Il Presidente Senatore Pecile trova conveniente che la Commissione torni a mandar fuori pubblici avvisi per eccitare sempre più i produttori di frutta a concorrere all'esposizione, sollecitando la presentazione anche di campioni di uva da tavola, di castagne, di fichi freschi e di frutta secca e conservata, escludendo il ribes, l'uva spina, le fragole, i fichi secchi, i limoni e tutte quelle frutta o conservi insomma che, o non danno materiale alla coltura estensiva e al grande commercio, o non possono sostenere la concorrenza dei prodotti dei paesi meridionali, o appartengono all'orticoltura piuttosto che alla frutticoltura.

Gli intervenuti convennero unanimemente nei concetti espressi.

La Commissione consiglia che le premiazioni sieno fatte nel giorno stesso in cui l'Associazione agraria distribuisce i premi per la coltura ecc. — il che avverrà nel mese corrente — e delibera:

a) di accordare un certificato riassuntivo dei premi riportati ad ogni singolo espositore;

b) di riflettere, a giudizio della Presidenza, una speciale lettera d'incoraggiamento agli espositori che più si distinguono per la copia e il merito dei campioni presentati, e che concorsero perciò ad assicurare il buon esito della Esposizione;

c) di conferire un diploma di benemerita al sig. Filafferro Gio. Battista di Rivarotta, per l'estensione data alla coltura degli alberi fruttiferi, per la scelta delle varietà, per la diligenza da lungo tempo usata in tale coltura e pel profitto ottenuto;

d) di conferire un diploma allo Stabilimento agro-ortico R. A. Comp. di Udine per l'industria adoperata nell'introdurre e propagare in provincia numerose e scelte varietà d'alberi fruttiferi dei cui prodotti presentati molteplici campioni fuori concorso, all'esposizione premiate;

e) di assegnare altro uguale diploma al sig. De Gilla Luigi di Treppo Carnico, per la lunga e intelligente propaganda fatta in favore della coltura degli alberi fruttiferi, nella Carnia; poi numerosi campioni presentati all'esposizione permanente, per il catalogo delle varietà rilasciate nei suoi fondi e per uno scritto illustrativo.

Esaminato quindi, in via molto sommaria, il bilancio consuntivo; e dietro proposta del senatore Pecile, dopo breve discussione alla quale prendono parte il prof. Pecile, il prof. Nallino, il prof. Petri, la Commissione accorda un sussidio di lire 100 al sig. Rossi Silvio, proveniente dalla scuola di pomologia di Sesto e che ora è allievo presso la R. Stazione agraria, perchè perfezioni la propria istruzione in ordine a quanto si riferisce alla scienza affini alla pomologia e perchè abbia a prestarsi quale maestro pratico ad ogni richiesta della Commissione.

Il sig. Filafferro Gio. Battista informa quindi la Commissione di cose riferentisi al concorso per l'impianto e coltivazione dei vivai di alberi fruttiferi, e viene assegnato al sig. Masto Gio. Battista di Latisana, il premio di incoraggiamento di lire 50, invitandolo a concorrere l'anno venturo alla coltura della estensione stabilita dal programma.

Tombola Telegrafica.

Ecco i numeri estratti in Roma per la Tombola di Soccorso Nazionale, ed esposti ieri in Piazza Vittorio Emanuele.

1 Estr.	32	16 Estr.	10	31 Estr.	55
2	» 89	17	» 81	32	» 82
3	» 24	18	» 5	33	» 56
4	» 13	19	» 59	34	» 67
5	» 40	20	» 66	35	» 33
6	» 25	21	» 68	36	» 52
7	» 34	22	» 65	37	» 61
8	» 58	23	» 2	38	» 75
9	» 45	24	» 87	39	» 38
10	» 37	25	» 14	40	» 79
11	» 11	26	» 6	41	» 26
12	» 42	27	» 39	42	» 53
13	» 12	28	» 77	43	» 20
14	» 52	29	» 43	44	» 74
15	» 88	30	» 23	45	» 51

Chiunque pretenderà di aver diritto a una delle due tombole dovrà presentare per la verifica la cartella al Comitato residente nel Palazzo Municipale di Udine nelle ore d'ufficio e non più tardi delle ore 1 pom. del giorno di martedì 7 corr. Le cartelle presentate dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

La troppa materia ci obbliga a interrompere oggi l'appendice. Rimedieremo col da la più abbondante i prossimi giorni.

Perimento fra coscritti alla Caserma delle Grazie.

Una scena di sangue avvenne ieri nella Caserma delle Grazie, poco dopo le dieci antimeridiane, fra due reclute del quarto Genova cavalleria da poco arrivate ed ivi provvisoriamente acquisite.

Si dice per offese causate da antipatie regionali, certo Bonola di Bologna altercava con altro coscritto di Campobasso, in provincia di Benevento. Questi, avuto un temperino, mirò al cuore dell'avversario; il quale parò il colpo col braccio sinistro e n'ebbe una ferita piuttosto grave essendo stata recisa una arteria.

Il ferito fu tratto subito in arresto; il ferito venne trasportato all'Ospedale militare.

Circolo Artistico Udinese.

Nelle Sale Sociali, si terrà la sera di Martedì 7 Dicembre alle 8 un Concerto straordinario col seguente

PROGRAMMA.

1. Kowalski. — Marcia ungherese per piano, eseguita dalla signorina Irma Stepany.
2. Verdi. — Aria nell'opera Don Carlos, eseguita dal signor G. Riva.
3. F. Kücken. — Ti dà la buona notte, Romanza eseguita dalla signorina I. Del Torre.
4. Verdi. — Simon Boccanegra, Duetto per baritone e basso, eseguito dai signori A. Piusi e G. Riva.
5. Verdi. — Macbeth, Grandaria per soprano, eseguita dalla signorina I. Del Torre.
6. Coop. — Melancolia-Nocturna, per piano, eseguita dalla signorina Irma Stepany.
7. Paganini. — Romanza nel Figliuol Prodigo, eseguita dal sig. A. Piusi.
8. Verdi. — Masnadieri, Quartetto eseguito dai signori I. Del Torre, B. Porta, A. Piusi e G. Riva.

Siederà al piano il signor Franco Escher.

IL DOTTOR GERSCHWIG DENTISTA

si fa un dovere d'avvertire la sua clientela che egli si troverà in Udine al 1.° Piano dell'ALBERGO D'ITALIA oggi e domani.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 4. — Pres. Biancheri.
La tornata odierna della Camera passò tranquilla. Si approvarono una trentina di capitoli del Bilancio dell'istruzione. Fra gli altri, parlò Cavalletto, giudicando che i capi divisione con l'attuale sistema d'accanimento non bastano a tutto. Desidera si ripristini il magistrato per la riforma degli studi, come era in Venezia.

Fu letta anche una proposta di legge di Mariotti Filippo ed altri per il trasporto e tumulazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce a spese del Governo.

Seduta del 5. — Pres. Biancheri.

Scasso numero di deputati.
Gandolfi interroga sulle misure che il governo intende prendere riguardo alla protesta fatta da parecchi consiglieri comunali di Modena (clericali), dei quali due sindaci, a proposito di un telegramma indirizzato a S. M. il Re nella occasione dell'apertura di quel Consiglio.

Depretis risponde che ebbe l'idea di scioglierlo, ma, osservando che la gran maggioranza del Consiglio approvò il telegramma, preferì abbandonare gli altri al giudizio degli elettori, pur deplorando il loro atto; quanto però ai funzionari rappresentanti del governo non può tollerare simile condotta, perciò ha ordinato una istruttoria sommaria e riservarsi di provvedere severamente.

Gandolfi aspetterà questi provvedimenti.

Depretis prege l'assano di ritirare la sua interrogazione sulla condotta degli ufficiali superiori della marina nel processo Vecchi De-Dorides, assicurandolo che il Governo ne tiene conto e farà il suo dovere.

Rossano, prendendo atto della dichiarazione, ritira per ora l'interrogazione.

Vengono svolte parecchie altre interrogazioni.
Rispondendo ad Arbib, il ministro Genala dice che il Governo esamina le domande per la concessione dei mille chilometri. Ne furono presentate per 6588 chilometri.

Il deputato di Napoli Cardarelli si dimette, per protestare contro il modo col quale si discute il bilancio.

Si è suicidato a Torino Giuseppe Umberto Ravenna, il figlio del comm. Ravenna fallito a Rovigo per rilevantisime somme. Del suicidio si diceva che fosse lui causa della rovina in cui era caduto il padre.

Due casi di colera si ebbero a Gorizia nel manicomio.

È morto improvvisamente a Gorizia il noto negoziante e cambio-valuta V. E. Pincherle.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale del 28 novembre al 4 dicembre 1886.

Nascite.	
Nati vivi maschi	9 femm. 15
moriti	3
Espositi	1
Totale n. 31	

Morti a domicilio.

Giuseppe Palmato di Amadio d'anni 1 e mesi 8 — Maria Barbieri di Francesco di giorni 10 — Enrico Minicini di Giuseppe d'anni 2 e mesi 9 — Italia Francescato di Giacomo di mesi 2 — Antonio Del Piero di Pietro di giorni 20 — Luigi Zavanone di Antonio d'anni 7 scolaro — Luigi Perini di Pietro d'anni 39 pescivendolo — Napoleone Degano di Valentino d'anni 1 e mesi 5 — Ida Rizzi di Antonio di giorni 22 — Elisea Tonello di Giovanni d'anni 4 e mesi 6 — Luigia Della Rossa di Giovanni di mesi 2 — Baldassare Barbotti di Mattia di anni 3.

Morti nell'Ospedale Civile.

Antonio Tonio fu Giov. Batt. d'anni 59 agricoltore — Giuseppe Moro fu Domenico d'anni 43 becchino — Antonia Carpi di giorni 14 — Gemma Chiarino di giorni 5 — Luigi Virgilio fu Isidoro d'anni 79 agricoltore — Angelo Gri fu Antonio di anni 79 lajuolo — Lodovico Tomat fu Pietro di anni 41 — Elena Fabrizio-Masana fu Giacomo d'anni 66 contadina — Giacomo Mondini di Gioran d'anni 48 falegname — Francesco Piccoli fu Mattia d'anni 82 sarto — Alfredo Cecutti di Pietro d'anni 10 scolaro — Luigi Casali di mesi 1 — Antonia Farina di Del Bianco fu Francesco d'anni 71 contadina — Tiziana Mercurio di giorni 16 — Giovanni Conchettini di giorni 8 — Ines Portovenere di giorni 10.

Morti nell'Ospedale Militare.

Antonio Durante di Fortunato d'anni 23 soldato nel 4.° Regg. Cavalleria.

Totale N. 29

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Gerusi muratore con Anna Pesamosca sarta — Remo Comendà impiegato daziario con Caterina Madrasini casalinga.

Publicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Pietro Giammo agente di negozio con Vittoria Giammo sarta — Giovanni Rumigoni parrucchiere con Teresa Prucher sarta.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni della Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1,351,905

Libretti emessi nel mese di ottobre > 19,801

N. 1,371,706

Libretti estinti nel mese stesso > 11,373

N. 1,360,333

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 208,941,736.00

Depositi del mese di ottobre L. 11,745,625.36

L. 220,687,361.36

Rimborso del mese stesso > 12,157,928.71

L. 208,529,432.65

Bollettino della Associazione Agraria Friulana. Il num. 21

e 22 contiene:

Associazione agraria friulana — Seduta ordinaria ordinaria. Verbale di seduta ordinaria ordinaria. Comunicazioni della presidenza. Organizzazione della conferenza agricola per il 1887. Ordine del giorno per la prossima riunione generale (F. V.) — Commissione per la frutticoltura — Processo verbale dell'adunanza 19 novembre 1886 (Luigi Petri); Esposizione permanente di frutta. — R. Stazione sperimentale agraria — Elenco dei lavori eseguiti nel primo semestre 1886 per conto di corpi morali e di privati (G. Nallino). — Note legali per gli agricoltori — La condizione giuridica delle acque in Friuli (Umberto Caratti) — Notizie da poderi ed aziende della provincia — Potere di istruzione del R. Istituto tecnico di Udine — Fra libri e giornali — Prove intorno alla fabbricazione del formaggio Limburg adoperando differenti specie di caglio (T. J.) Farina lattea per la nutrizione dei vitelli (Maria Baldoni) — Letture fatte per preparare bevande per i bovini (Th. Magerstein); Azione del solfato di rame contro alcune malattie che danneggiano gli alberi fruttiferi (G. B. Pittori); Appunti intorno alla conservazione del latte e del burro (Corbetta Pollesio) — Appendice — Appunti di frutticoltura presi alle lezioni che si tengono alla R. Scuola magistrale superiore femminile di Udine (Emma Pollesio) Notizie commerciali — Sete (C. Kechler); Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine (L. Conti); Notizie varie — Elenco dei libri esistenti nella biblioteca dell'Associazione agraria friulana.

Tassa sulle vetture pubbliche e private

e sui domestici per l'anno 1887.

Il Municipio di Udine pubblica l'avviso che segue:

Tutte le persone comprese nei ruoli 1886, al cui riguardo sia insorta qualche differenza, non denunciata, fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelle che entreranno al 1 gennaio 1887, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno da detto giorno in avanti vetture o domestici non ancora notificati, sono invitati a presentarsi entro il giorno 12 gennaio p. v. la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nella forma, e sotto comminatoria delle pene stabilite dallo speciale Regolamento, già più volte pubblicato. Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1886, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1887, quando non sieno nei modi e tempi espressamente notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero o per i nuovi che sorgessero, dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od omissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'ammonda da lire 2 a 50 da applicarsi nei modi prescritti dal titolo II capo VIII della Legge Comunale 20 marzo 1870, allegato A.

Dal Municipio di Udine, 1 dic. 1886.

Il Sindaco L. de Puppi.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 4 Dicembre 1886.

Venezia 4 37 35 10 61

Bari 19 1 79 28 45

Firenze 32 71 28 4 35

Milano 6 1 29 79 77

Napoli 10 28 35 39 46

Palermo 50 30 14 87 65

Roma 79 68 80 86 88

Torino 44 45 60 47 9

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 e m. del 18 dicembre 1886 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del signor Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1.° lotto per l'appalto descritto nella sottoposta Tabella, ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per la durata e lo scadenza dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voco ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nonuno potrà aspirare se non presenterà il certificato di buona condotta di data recente.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglior prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12. mer. del 23 dicembre 1886.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ufficio Municipale (Saz. IV).

Le spese tutte per l'Asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dal Municipio di Udine, 11 3 dicembre 1886.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Oggetto da appaltarsi:

Appalto del diritto ed esercizio di peso pubblico e di misura pubblica, e di servizio di saccoma botti, e di altri recipienti simili, sotto l'osservanza del Capitolato 2 dicembre 1886 e del Regolamento approvato dal Consiglio comunale nel 29 dicembre 1885; prezzo a base d'asta (canone annuo) L. 1800; importo della cauzione pel contratto L. 1800; deposito a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta e contratto in effettivo lire 300; Scadenza dei pagamenti e termini: il canone annuo dovrà essere pagato al Comune in rate trimestrali posticipate. L'appalto durerà anni tre decorribili da 1 febbraio 1887.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

[Fronta cassa] [Prozzi-fissi]

Stagione invernale.

Abiti fatti su misura.

Ulster stoffe novità da L. 25 a 50

Soprabiti 1/2-stag. in stoffa e castorini colorati > 14 > 45

Vestiti completi stoffe fancy > 24 > 50

Calzoni stoffa o panno > 5 > 18

Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovati > 15 > 75

Soprabito e Mantello a treusi > 35 > 70

Mantelli di stoffa o panno > 15 > 45

Veste da camera > 25 > 50

Plaidi inglesi tutta lana > 20 > 35

Coperte da viaggio > 12 > 30

Gilet a maglia tutta lana > 8 > 15

Ombrelli seta spinata > 5 > 10

Zanella > 2.50

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere

per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Gravissime parole del maresciallo Moltke.

Berlino, 4. (Reichstag). Continua la discussione del progetto militare.

Moltke giustifica il progetto militare dicendo che l'alleanza con la Francia che sarebbe atta a garantire la pace europea, è impossibile, perchè l'opinione pubblica francese reclama imperiosamente la restituzione delle provincie che erano fermamente risoluti di non restituire giammai (applausi). L'alleanza con l'Austria-Ungheria è preclusa, una tale grande potenza deve essere la propria forza. Quando si tratta della difesa del proprio paese, la questione finanziaria deve cedere il passo. Le domande del progetto sono state fatte onde poter conservare la pace che è difficile a mantenersi. Il rigetto del progetto implica la responsabilità dell'ordine d'una invasione nemica. La unificazione della Germania ci costerà abbastanza. Conserviamola. Proviamo anche questa questione. Siamo uniti. Il mondo intero sa che non vogliamo conquiste, sappia pure che vogliamo mantenere ciò che abbiamo e che siamo decisi e premuniti a tale scopo.

Berlino, 4. Reichstag. Il ministro della guerra si dichiara pronto a dare alla commissione spiegazioni dettagliate ma strettamente confidenziali. Soggiunge, che l'aumento delle forze dell'esercito indica che la Germania è risoluta a non lasciarsi sorpassare dai vicini. L'aumento non solo impedisce di fare la guerra alla Germania, ma serve altresì l'effetto che la Germania potrà esercitare un'influenza più potente nel mantenimento della pace. Se si riconoscono le buone qualità dell'esercito della Germania, non bisogna dimenticare che anche la Francia attende a perfezionare il suo esercito. Il ministro dichiara che spiegherà l'urgenza del progetto nella Commissione. Rispinge il servizio militare di due anni. Il progetto è rinviato a una commissione speciale di 28 membri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La Francia con un palmo di naso.

Londra, 5. L'Observer dice che il governo farebbe sapere alla Francia che non è disposto a discutere ora la data dello sgombero dell'Egitto e che deve respingere ogni proposta relativa alla neutralizzazione del canale. Le aperture della Francia presso le altre potenze per indurle a forzare la mano all'Inghilterra circa l'Egitto non furono accolte.

Bulgaria.

Bukarest, 3. La delegazione bulgara è intenzionata di conferire con Labanoff a Vienna per spiegare come il governo consentirebbe a formare un ministero di tutti i partiti che scioglierebbe la Sobranie.

Costantinopoli, 5. Una circolare della Porta raccomanda alle potenze l'accettazione della candidatura di Mingrelia assicurando che in tal caso si sarebbe già concordato colla Russia un modus procedendi.

La crisi in Francia.

Parigi, 5. Gravy ricevette ieri alcuni senatori e deputati, ma nessun personaggio politico fu chiamato all'Eliseo.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI

UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.

Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 25 a 92

Palto invernale imbottito e fodato > 40 > 90

Mantello e Palto a tre pezzi > 35 > 70

Mantello in panno o Stoffa > 15 > 50

Calzoni loggesi e Nazionali sopra misura > 10 > 25

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelle

PER SIGNORE

Delman, Paltoncini, Rifonde, Ulster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zoccole da sottosuolo al passo L. 2.25

id. id. spaccate id. > 4.50

id. id. (ritagli) al Metro Cubo > 2.25

Fascine di legno ceduo, al cento l. 5.00 a 6.00.

Il passo è di metri due lungo e metri uno 10/00 alto.

Per facilitare il trasporto, la legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor

Giacomo Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares

in Palazzolo dello Stella.

NEL L'OSTERIA

ALL'ANGELO

in Via Daniele Manin - Udine.

Si vende vino genovino di

Palazzo a Cent. 50 al litro

si vendono anche partite al

ingrosso.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

Indirizzo.

LA LOTTERIA ITALIANA

DI BENEFICENZA

A FAVORE DELL'OSPIZIO DI S. MARGHERITA

ROMA

Regii Decreti 14 aprile e 28 luglio 1886

è senza dubbio la più vantaggiosa poiché

ASSICURA

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estere

Venezia , 4 R. I. gon. 102.23 a 100.43 f. i. luglio 102.40 a 102.61	Milano , 4 R. I. 5.00 102.80.75 Merid. G. Londra a 25.19, Francia da 100.32.12 Bellinoda Pozzi da 20 franchi. 11
Cambi = Olanda sconto 2 1/2	Napoli , 4 R. Italiana 50.0 contanti 102.02.12 pel 15 venturo 102.5
Germania 4, da 122.90 a 123.20 da 123.30 a 123.45 Francia 3 m. da 100.15 a 100.40, 1 Belgio 3 1/2 da 25.15 a 25.20 da 25.18 a 25.22 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.10 Vienna Trieste 4 m. da 201.35 a 201.75, da a	Genova , 4 R. Ital 102.77 A. Banca N. 2295 A. Mob. 1039 A. Forrov. Mer. 812, Mod. 608, Roma , 4 R. I. 102.85 A. B. Gen. 738.
Valute . Banca Aust. Un. fiorino franc. 201.50 a 202.	Dispositi particolari .
Sconto . = Banca N. 5. 1 Banco di Napoli 5. 1 Banca Veneta 1 Banco di Cred. Ven.	PARIGI 4. Obliu. R. Ital. 102.67
Firenze , 4 R. italiana 102.82.12 Londra 25.18, 1 Francese 100.30, 1 Fer. Mer. Con. 812, 1 C. Italiano Mob. 1054.50	VIENNA 4 R. aus. carta 84.20 id. austr. arg. 84.95 id. austr. (oro) 115.05 Londra 129.05 Nap. 9.95 1
	MILANO 4. Ren. Ital. 102.87 Serati 102.80 Marchi 123.90 l'uno

TRIESTE 5	VIENNA 3
Napoleoni 9.95, 1 a. 9.97, 1 Zecchini 6.88 a 5.89 Lire Sterline 12.57 a 12.59 Lire Turchie 11.25 a 11.27 Talleri Maria Ter. 120, 1 a 120.50, Francia 48.70 a 48.85 Italia 48.05 a 48.05 Banca Italiana 40.60 a 49.70 Delle Germaniche 61.80 a 61.90 Rendita A. in carta 34.20 a 34.35 Delle in argento a 105.70 Rendita ungherese in carta 5 0/10 94.30 a 94.40 Credit 298, 1 a 299, 1 Rendita italiana pronta 100.14 a 100.34	Anton Credit 298.75 Bilgelli 1850 135.50, dotti 1854 109, Rendita austr. in carta 84.20 Forvato delo Stato 245.40, Na. Sottentendiali 230, 1 Lott. turchi, Azioni Credit ungherese 307.50, Lloyd austr. 578, Banca anglo-aust. 115.75 Lombardia 108.80 Union Bank 227, Landebank 243.25 Prestito comunale viennese 125.25 Rend. austr. in oro 114.80 detta ungher. in oro 5 0/10 detta dettata 100.10 105.27 detta in carta 5 0/10 94.17 Az. tabacchi 65.60 Az. Ferr. Carlo Lud. 100.14 a 100.34

TRIESTE 5 (sera)	PARIGI 4	BERLINO 4	LONDRA 3
Fuori Borsa. Rendita A. in carta 84.20 a 84.30 R. Ungherese 4.00 105.15 a 105.35 Delle ungherese o. 94.25 a 94.50 Azioni Credit. 297, 1 a 299, 1 (Napoleoni) 9.95, 1 a 9.98, 1, Londra 129, 1 a 129.25, Rendita italiana 100.14 a 100.25	Rendita 3 0/10 83.52 Rendita 4 1/2 110.05, Rendita italiana 102.85, Fer. Londra 25.38, Italia 116 Inglese 101.10 Rendita turca 15.20	Mobiliare 483, Austria. che 392.70 Lombardo 175, Italiano 100.80	Inglese 102.16 Ita- liano 100.116

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	a Cividale	da Cividale
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 6.30 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	9.15 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	12.5 p. m.
3.40 p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	2. p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	7.12 p. m.	5.55 p. m.
		9.2 p. m.	7.45 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 1.30 a. m.	ore 7.36 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.20 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
8.30 p. m.	8.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 "	12.30 pom.
8.42 pom.	9.52 pom.	4.50 pom.	8.8
8.43 pom.	12.36	9. pom.	1.11 ant.
11. ant.	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	4.30 pom.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffa Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Pagani Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 16 dicembre il Velocis. Vapore

EUROPA

il 3 gennaio il Velocis. Vapore

SUD - AMERICA

N.B. Viaggio 22 giorni.

Vitto, scelto: — Vino — Pane franco — Carne fresca tutto il viaggio — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si manderà gratis circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1887.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro legato di Merluzzo

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso la Farmacia **Bosero Augusto**, dietro il Duomo.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo, 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dott. Giuseppe Pellegrini.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minissini Francesco e Schönfeld.

OLIO VERGINE

PECATO DI MERLUZZO

CATRAME

L'effetto di quest'olio preparato al catrame, secondo le leggi moderne chimiche combinate, è sorprendente.

Unica cura della tosse dimagrimenti, nelle tosse ostinate, catarri, croniche, e nelle vecchie raucedini. Vero antirachitico è l'olio di Merluzzo — unico antibrucchiatico è il catrame.

Deposito e Fabbrica

FILIPPUZZI - GIROLAMI

UDINE

Prezzo L. 1.25

L'UFFICIO PERIODICI HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti

LA STAGIONE — che esce a MILANO il 1.° e il 16 d'ogni mese.

LA SAISON — che esce a MILANO contemporaneamente alla Stagione.

L'ITALIA GIOVANE — Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 10 anni.

L'ART ET L'INDUSTRIE — Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

IL SARTO ELEGANTE — Rivista mensile con grandi tavole colorate per sarti.

UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

37 - Corso Vittorio Emanuele - 37

o presso l'Amministrazione del Giornale "La Patria del Friuli" Via Gorgi, 10.

CARTOLERIA E PREMIATA FABBRICA REGISTRI

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di **REGISTRI COMMERCIALI E COPIALITTE** sia a stampa o a mano, come per Legature, dalle più semplici alle più elaborate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso, in estensissimo assortimento.

Carte da lettere novità in scatole - con fiori - emblemi - Monogrammi - Corone - Stessi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità: vasto assortimento.

Carte da giuoco Buste da lettere, e per unire d'ogni genere e in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni genere e qualità, speciale per Amministrazione Dazio Consumo e Ufficio Postale.

Globi aereostatici e palloncini da illuminazione in varie fogge.

Pressi in ghisa per copialitère d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madrepalla, peluche ecc.

Albumi continenti libro da preghiera, posta, visite di tutta novità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancellerie e disegno grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche e Atlanti edizioni varie.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici, — Globi — nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapia e Penna, a Cingolo, con data mobile ecc., a prezzi assai limitati.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato

MOBILI in FERRO

NICOLA D'AMORE

Vantaggi senza pari

MILANO

Via Rocchetto, 20, (Parzetta 511)

Letti speciali (uso Collegio)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino Lire 20.—

» con Elastico a 20 molle imbottite » 18.—

» solo fusto (con telaio ferro) » 10.—

Letti speciali (uso ottomana)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino Lire 22.—

» con Elastico a 20 molle imbottite » 20.—

» solo fusto (con telaio ferro) » 18.—

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco di imballaggio fino a questa Stazione.

Per UDINE e PROVINCIA, — rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione del nostro Giornale, quale incaricato della Ditta Nicola d'Amore.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di R. MINISSINI UDINE.

7 anni di crescente successo

Bellezza e Conservazione

DE DENT

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. Vassallo dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

LIFE UNA la scettola con istruzioni presso le principali farmacie e profumerie. Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrasegni di fabbrica della Farmacia Tantini di Verona.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno. N. D. dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: Udine farmacia Girolami e Minissini, PORDENONE farmacia Polese, TREVISO farmacia Zanetti, BASSANO A. GEMMA, PADOVA Morati e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

SI ACCETTANO AVVISI

in quarta pagina a prezzi minimissimi